

sopra quella Città. Gran fuoco ha cotesto Scrittore, e grand' enfasi portano le sue parole; ma egli forse non ha ben'avvertito, che il ragionare in tal guisa, va troppo vivamente a ferire non solo Chi ha impetrato, ma ancora Chi ha concedute quelle Investiture. Secondo la sua proposta, bisogna, che anche tanti Imperadori, cioè tanti Principi degni di sì gran venerazione, abbiano *maliziosamente, e con arte clandestina, e con astuta, occulta, e fraudolenta maniera*, tenuta mano a gli Estensi, ad unico fine di sottrarre in tal guisa Comacchio dal Legittimo e Sovrano Dominio della Chiesa. A me non piace di rilevare maggiormente questa partita, siccome nè pure altre simili, non essendo io entrato qui per suscitare querele, nè per insegnare ad altrui la moderazione. Dirò pertanto solamente, che cotesto Scrittore potea meglio informarsi, come passassero ne' tempi antichi gli affari delle Investiture; ed avrebbe inteso da mille esempj, che non c'era bisogno alcuno allora di andar di notte, e di usare gran segretezza, per dare, ed ottenere le Investiture degli Stati temporali; e che gl' Imperadori le concedevano, e le anno sempre conceduto in pubblica forma, e con solennità, e alla presenza d' insigni Testimonj. Avrebbe altresì compreso, non potersi dire, che gli Estensi avessero impetrate quelle Investiture, *invito & irrequisito Domino*, perciocchè egli, e non i Pontefici, signoreggiavano Comacchio; nè altri, che la Maestà Imperiale era, ed è, il Sovrano di quella Città. Oltre a ciò avrebbe avuto scrupolo di pretendere, che *senza saputa de' Romani Pontefici* gli Estensi di mano in mano venissero investiti dagli Augusti del Feudo di Comacchio; mentre è chiaro, non aver' egli potuto ignorarlo, anzi esserne stata cotanto consapevole la S. Sede, che nelle Controversie per cagione d' essa Città, non osò mai ella di pretendere, che quelle Investiture fossero *fraudolente, nulle, ed invalide*, nè di darle essa agli Estensi, ma più tosto tacitamente cedette alle sue Pretensioni sopra quella Città, (siccome ha fatto per tante altre) ben conoscendo, che dall' un canto l' Imperio col darle l' Investitura per tempo immemorabile alla Casa d' Este, e dall' altro gli Estensi con varj titoli, e col possederla per centinaja d' Anni, senza riconoscerne altro Sovrano, che gl' Imperadori, aveano, ed anno fondata quella Preferizione legittima, per cui escludevano, ed escludono qualunque altra Persona dal pretendere più Comacchio.

## §. LVII.

*Confronto delle Ragioni Pontificie colle Cesaree sopra Comacchio.*

MA perche questo è il punto più chiaramente decisivo, a cui, lasciando da parte gli antichi Secoli, convien ridurre la controversia presente: io fringerò qui i conti, con riferire a VS. Illustriss. quel-